

POLITECNICO DI TORINO
II FACOLTA' DI ARCHITETTURA
Corso di Laurea in Architettura
Tesi meritevoli di pubblicazione

Nuovi Scenari Urbani – Progettare nel 22@

di Davide Silvio Gigli

Relatore: Agostino Magnaghi

Correlatore: Luca Dal Pozzolo

Nella trasformazione della città esiste una relazione tra la pianificazione urbanistica e la costruzione architettonica. Essa risiede nella libertà e nei vincoli che la pianificazione concede alle possibilità espressive dell'architettura.

La trasformazione di Barcellona si articola attraverso il susseguirsi di diversi piani urbanistici, di epoca e natura diverse. In che modo questi piani hanno contribuito, oppure no, alla trasformazione della città? Che segni permanenti hanno lasciato? Come l'architettura costruita si relaziona con essi?

Per rispondere a ciò non basta conoscere le norme proprie di ciascuno strumento urbanistico. Bisogna cercare di capire le ragioni primarie di ciascun piano, l'approccio teorico e le conseguenze pratiche. Bisogna possedere cioè un panorama sui processi ed avvenimenti che hanno caratterizzato, in linea generale, la trasformazione della città.

Questa ricerca serve a comprendere i caratteri generali dell'ambito di progetto, all'interno di una realtà urbana che è il risultato di una sovrapposizione di strati diversi; il risultato di questa sovrapposizione non è lineare e diventa indeterminato.

L'analisi necessaria per leggere questa "stratigrafia" deve essere una analisi del processo, una analisi della morfogenesi dell'attuale configurazione territoriale.

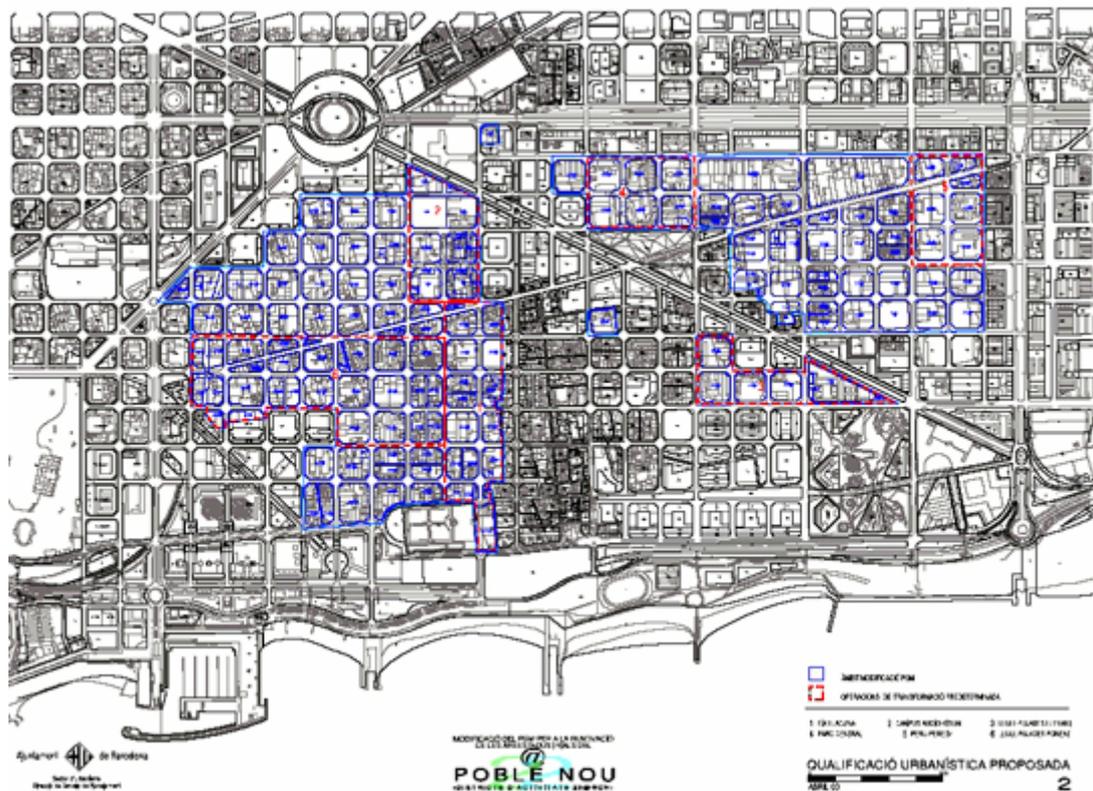
Attraverso la lettura ed interpretazione del processo possiamo costruire dei modelli. I quali cercano di costruire una casistica, un database di problemi e soluzioni che possano essere studiati per la risoluzione di problematiche contemporanee.

Barcellona è una città densa e frammentata allo stesso tempo, con una storia complicata, fatta da tanti cambiamenti, così solo attraverso la conoscenza dei passi principali del suo percorso possiamo porre le basi per costruire una nostra visione dei suoi scenari.



Area dell'intervento – vista aerea

L'ambito del progetto si colloca all'interno del piano 22@, sottoambito della MPGM (Modifica del Piano Generale Metropolitano), la quale definisce gli ambiti degli interventi e le modalità con le quali agire sull'intera area metropolitana. A tale scopo all'interno della sottozona 22a, con orientamento industriale, del piano ora in vigore, verrà creata la sottozona 22@ che disporrà di un suo proprio strumento di pianificazione e di sviluppo. Tale modifica riguarda la riconversione dei suoli ad uso industriale della zona di Poblenou. L'indirizzo per tali aree si modifica in modo da accogliere nuove attività legate alle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione. La superficie del piano riguarda un'area di 115 isolati che corrispondono al 35% circa dell'intera area metropolitana barcellonese.

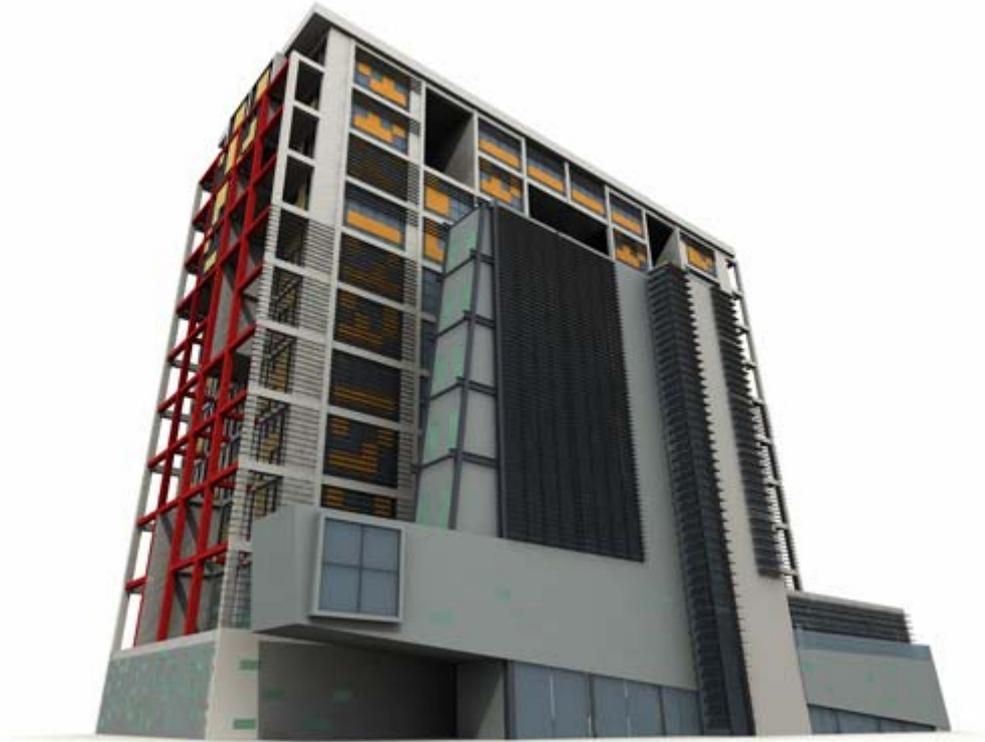


Delimitazione del piano 22@

Analizzato il processo di trasformazione della città, vengono definiti con maggior dettaglio, gli aspetti tecnici e di orientamento, delle diverse scale di pianificazione urbanistica. Si cerca di capire come e quanto i vari salti di scala influenzano le scelte architettoniche, che a volte vengono definite, dal piano, in base a destinazioni d'uso e tecnologie strutturali ed impiantistiche, senza una attenta considerazione del *genius loci*, delle tipologie e dei tessuti esistenti. Scelte che prendono forma nella formazione di P.E.R.I., Piani Speciali di Riforma Interna, che dimensionalmente raggruppano alcune isole di Cerdà. Di questi consideriamo il sottopiano specifico P.E.R.I. Lluís-Pujades Llevant, del quale è stato approfondito l'aspetto architettonico. Dopo un progetto di massima dell'intero isolato, abbiamo circoscritto l'ambito ad un singolo edificio, la cui progettazione si è attenuta alla soddisfazione dei vincoli dati, e dunque è stata influenzata in modo rilevante dal processo a monte.

Ciò ha portato a definire principalmente le caratteristiche superficiali, in particolare delle facciate, e distributive dell'edificio, dovendo rendere conto di una forma e volumetria predeterminati.

La riflessione verte insomma sulla difficoltà di una progettazione vincolata da norme specifiche, da applicare a scenari largamente ipotetici.



Rendering del progetto

Per ulteriori informazioni, e-mail:

Davide Silvio Gigli: mr_dado2005@hotmail.com

Servizio a cura di:

CISDA - HypArc, e-mail: hyperc@polito.it